



Comunicato Stampa Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno

Dall'incontro della Conferenza Episcopale Campana a Pompei, alla presentazione del volume “Dal Concilio al web” di Scelzo a Salerno: giovedì intenso per l’Arcidiocesi

S.E. Monsignor Andrea Bellandi all'incontro con i Vescovi e i Presbiteri campani e alla presentazione del volume del giornalista, già vice direttore della Sala stampa

Da Pompei a Salerno, si prospetta un giovedì *intenso*, ricco di spunti rilevanti, quello del 28 settembre 2023, per l’Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno guidata da Sua Eccellenza Monsignor **Andrea Bellandi**. Di mattina, infatti, i Presbiteri della Campania si ritroveranno a Pompei con i loro Vescovi, per la prima volta dopo l’esperienza del Covid 19, per far crescere il senso della fraternità presbiterale e insieme mettere a fuoco obiettivi centrali nell’azione formativa all’interno delle comunità cristiane. Tema dell’incontro, il cui programma è predisposto dalle Commissioni Presbiterale e per il Lavoro e la salvaguardia del creato della CEC: **“L’educazione alla custodia del creato nelle nostre comunità, secondo gli orientamenti dell’Enciclica Laudato sì’ ”**. “Siamo consapevoli che, se tale educazione non passa nella nostra predicazione e nei cammini ordinari di fede delle nostre comunità, di fatto non passerà”, hanno sottolineato i Vescovi della Campania.

A seguire, alle 18 del 28 settembre, nel Salone degli Stemmi del Palazzo Arcivescovile, **a Salerno**, si terrà la presentazione del volume **“Dal**



Comunicato Stampa Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno

Concilio al web” del giornalista **Angelo Scelzo**, già vice direttore della Sala Stampa vaticana e collaboratore de *L'Osservatore Romano* e di *Avvenire*. A presiedere l'evento, saranno l'Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, **S.E. Monsignor Andrea Bellandi**, il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, il direttore de “Il Mattino”; Francesco de Core, il professore emerito di Filosofia del diritto all'Università degli Studi “Federico II” di Napoli, Giuseppe Acocella e il direttore di “Toscana Oggi”, Domenico Mugnaini, alla presenza dell'autore e con la moderazione di Armando Lamberti, professore di Diritto costituzionale all'Università degli Studi di Salerno.

“Il volume *Dal Concilio al web*, edito dalla Libreria editrice vaticana, analizza il cammino della comunicazione della Santa Sede dagli anni del Vaticano II fino alla Costituzione apostolica *Praedicate Evangelium*, pubblicata da papa Francesco il 19 marzo 2022, e il recente utilizzo sempre più ampio dei social media. – annuncia l'Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, **S.E. Monsignor Andrea Bellandi** - Si tratta, come scritto nella presentazione dal già direttore della Sala stampa della Santa Sede p. Federico Lombardi (2006-2016), *di una storia che rimane aperta, nella quale la continuità è garantita dalla fedeltà alla missione della Chiesa, di cui la comunicazione è parte integrante*”.

***“Dal Concilio al web”*: info utili**

Il volume di Angelo Scelzo, pubblicato con la prefazione di padre Lombardi, già direttore della Sala Stampa della Santa Sede, si apre con il “racconto” della riforma, dai primi passi alla fase più matura, passando anche dai momenti di crisi. Sono ricostruiti i diversi passaggi di un



Comunicato Stampa Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno

processo complesso e il lavoro dei vari organismi *via via* incaricati dell'opera di revisione verso una piena conversione digitale, accentuata dal tempo e dalle difficoltà della pandemia. Un'autentica svolta che aveva un solo precedente nel Concilio Vaticano II, quando i mezzi della comunicazione vaticana diventarono, per la prima volta, un corpus organico, consapevolmente impegnato – ognuno secondo la propria natura – a rendere la comunicazione una voce ordinaria con la quale la Chiesa sceglieva di parlare al mondo, ponendosi in sintonia con esso attraverso il nuovo alfabeto dell'opinione pubblica. Si può chiamare tradizionale, per semplice convenzione, la comunicazione che la Chiesa ha creato e portato avanti tra il Concilio Vaticano II e il dopo, fino all'avvento di Giovanni Paolo II. Ma non basta indicare come innovativa quella, in corso, della conversione digitale: occorre considerare che tra l'una e l'altra non è trascorso solo del tempo e che parlare di semplice aggiornamento porta fuori strada. Non dà in nessun modo la misura di ciò che è avvenuto.

Ne "La Penna di Pietro", il lavoro precedente pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana nel 2013, in occasione dei cinquanta anni del decreto conciliare "Inter Mirifica", Scelzo osservava che "i cinque secoli di distanza dalla stampa di Gutenberg al Concilio Vaticano II, non valgono in termini di innovazione e progresso, gli ultimi cinquanta anni culminati nell'era digitale e multimediale". Nell'assetto dei media della Santa Sede, le tecnologie informatiche hanno guidato l'assalto per conto e mandato di una comunicazione non più disposta a recitare ruoli sussidiari. Non che in Vaticano fosse tenuta ai margini, ma l'onda d'urto è stata inevitabilmente più forte. Già nell'aula conciliare, come materia a sé, la comunicazione aveva fatto fatica ad essere pienamente accettata, e l'"Inter Mirifica" è stato ricordato a lungo come il documento più controverso e peggio



Comunicato Stampa Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno

accolto tra i testi conciliari. Nei suoi confronti, ha continuato fino all'ultimo a farsi sentire la fatica del lungo cammino alle spalle, pur non privo di momenti di straordinaria efficacia. Ecco allora profilarsi il bivio, con la crisi dell'ordine sparso della vecchia comunicazione e delle sue strutture indipendenti: la Radio Vaticana, "L'Osservatore Romano", la Sala Stampa vaticana e poi gli organismi, il Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, la Libreria Editrice Vaticana e l'agglomerato digitale come impasto delle diversità, *un melting pot* sotto le bandiere transnazionali del web. Per i media vaticani, dunque, non un cambio di strategia, ma di vita.

Con preghiera di massima divulgazione,

La Portavoce dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno,

dott.ssa Marilia Parente